

Sviluppo ed innovazione per le imprese artigiane con gli aiuti finanziari del Docup

"*La Toscana cresce con te - preparati a fare il salto*", questo il messaggio della campagna pubblicitaria che in questi ultimi giorni ha dato il via al progetto di comunicazione e informazione sul Docup Obiettivo 2 - 2000/2006.

Docup significa Documento Unico di Programmazione ed è il programma che la Regione Toscana ha messo a punto, con il contributo degli enti locali, delle categorie economiche e di tutte le parti sociali. Un miliardo di Euro sarà utilizzato per gli aiuti agli investimenti delle imprese e per la realizzazione di opere pubbliche e servizi infrastrutturali. Sono fondi dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione Toscana

La Toscana cresce anche con le imprese artigiane. A giudizio dell'Assessore regionale alle attività produttive, Ambrogio Brenna, il sistema delle piccole imprese artigiane è uno dei punti forti dell'economia toscana e saprà cogliere tutte le occasioni offerte dagli aiuti del Docup.

Assessore Brenna, la Regione Toscana ha sempre considerato l'artigianato un settore trainante dell'economia regionale . L'attuale amministrazione sembra avere accentuato l'attenzione verso questo comparto . Vuole spiegarne le ragioni?

Prima di tutto vale la pena di citare tre cifre che parlano da sole: 110.000 imprese artigiane che danno lavoro ad oltre 300.000 persone; il 27% delle esportazioni toscane è costituito da prodotti provenienti da questo settore. Il sistema delle imprese artigiane è un valore per la Toscana sotto ogni profilo: vitalità economica, potenzialità creativa e coesione sociale. L'artigianato ha sempre dato un contributo importante all'occupazione, anche in questi ultimi due anni la crescita dei posti di lavoro è stata significativa. Partendo da questo quadro consolidato e ricco di nuove potenzialità, la Giunta Regionale ha messo a punto politiche e strategie per rafforzare e rilanciare questo settore produttivo; si tratta di un lavoro che è andato avanti negli ultimi due anni in stretta collaborazione con le associazioni di categoria.

Consolidamento e sviluppo dell'artigianato. Qual' è oggi la priorità strategica per continuare questo percorso ?

La Regione lavora per favorire da una parte il consolidamento della tradizione e dall'altra l'innovazione e la qualificazione delle imprese. Senza innovazione le imprese rischiano di essere messe ai margini dalla competizione internazionale. I nuovi scenari della globalizzazione non consentono più di rimanere fermi. Il patrimonio della tradizione da solo non basta. La Toscana può vincere la sfida se saprà mettere insieme innovazione, tradizione e creatività. Le politiche per l'innovazione sono di primaria importanza; la Regione, ad esempio, favorisce la costituzione di consorzi attraverso i quali è più facile accedere ai servizi innovativi nei sistemi locali e nei sistemi di piccole medie imprese.

Gli aiuti alle imprese previsti dal Docup favoriscono lo sviluppo e l'innovazione dell'artigianato?

Non c'è dubbio. Il bando per gli artigiani è aperto da qualche mese e già molti imprenditori hanno presentato domande e progetti per chiedere i contributi. In questo modo la Regione aiuta gli artigiani a realizzare investimenti per ampliare la propria attività, acquistare non solo nuovi impianti e macchinari, ma anche nuove tecnologie, servizi e consulenze per ottenere le diverse certificazioni.

Le certificazioni sono un altro punto strategico nelle politiche della Regione Toscana per le attività produttive?

Le imprese e i prodotti toscani si collocano già oggi a livelli alti, ma saranno ancor più ricercati e competitivi grazie alle certificazioni. Con i fondi del Docup la Regione aiuta le imprese artigiane a dotarsi di questi strumenti. Ritengo di grande valore, sociale ed economico, anche la recente iniziativa della Giunta riguardo alla certificazione di responsabilità sociale. La Toscana è la prima regione in Europa che aiuta le imprese a conseguirla. Un prodotto, già garantito nella sua qualità e nei processi di lavorazione, è ancora di più apprezzato dal consumatore quando sa che è realizzato nel rispetto dei diritti dei lavoratori e di tutti i soggetti che partecipano al ciclo produttivo.

Assessore, fermiamo l'attenzione sugli obiettivi generali del Docup e sulle risorse che, con questo, si attivano per la Toscana.

Sommando ai fondi messi a disposizione dell'Unione Europea i contributi dello Stato e della Regione abbiamo a disposizione circa un miliardo di Euro che, in sei anni, dovrebbe mettere in moto investimenti per circa sei miliardi di Euro. E' prevista la realizzazione di oltre 150 progetti infrastrutturali e saranno finanziati oltre 2500 progetti presentati da imprese artigiane, industriali, del turismo e del commercio. Vengono concessi contributi anche alle nuove imprese avviate da donne e da giovani. Le aree interessate a questo programma sono quelle comprese nell'Obiettivo 2 e le aree cosiddette in "Phasing - out" o a "sostegno transitorio" . In sostanza tutte le province toscane, anche se non con tutti i loro comuni, sono interessate da questi interventi.

Quali sono i soggetti che potranno beneficiare dei contributi e come dovranno fare per richiederli?

I contributi sono destinati sia a soggetti pubblici che a privati. Le imprese, sia in forma singola che associata, ad esempio attraverso consorzi, possono presentare progetti sulla base dei bandi che di volta in volta vengono emanati dalla Regione e pubblicati sul Bollettino ufficiale. I bandi rispecchiano le diverse misure, in tutto 26, che identificano i progetti omogenei per tipologia di interventi e per beneficiari .

Facciamo un passo indietro. Mille milioni di Euro sono un'occasione decisamente da non perdere. Cosa farà la Regione per garantire una utilizzazione ottimale di queste risorse?

Credo che questa non sia solo un'opportunità ma una carta decisiva per lo sviluppo della Toscana. L'impegno della Regione non comincia ora ma è partito fin dai primi passi del negoziato sul Docup e sul Complemento di Programmazione, che è il testo di riferimento per l'attuazione concreta del programma. A questo testo siamo arrivati attraverso il

coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti sul territorio toscano. E' un primo punto fermo importante perché è solo attivando un circuito virtuoso, mobilitando risorse aggiuntive da parte dei privati e degli enti locali che si può realizzare un meccanismo moltiplicatore dello sviluppo e, quel che più conta, di uno sviluppo non pilotato dall'alto, attraverso una pioggia indistinta di contributi, ma promosso dal basso e in sintonia con le necessità reali delle varie realtà che formano la nostra Regione. Ma accanto a questo primo punto fermo, è chiaro che uno dei presupposti per il pieno utilizzo di questa opportunità sta anche nella capillare conoscenza di questi strumenti. E' per questo che ci stiamo muovendo già da mesi per far conoscere sul territorio il funzionamento di una macchina che, a prima vista, può sembrare complessa. E' per questo che abbiamo fatto partire interventi di animazione economica e una campagna di comunicazione mirata, che utilizza anche lo strumento di Internet, con un sito web *ad hoc* (www.docup.toscana.it) che, sicuramente, darà i suoi frutti. Non bisogna dimenticare che questa, per la Toscana, sarà sicuramente l'ultima opportunità di avere finanziamenti sul Fondo di sviluppo regionale.

Cosa significa tutto questo per la nostra regione?

Dal 31 dicembre 2006 la Toscana sarà fuori delle zone interessate da queste forme di aiuto. Sarebbe un errore imperdonabile se ci accorgessimo, solo a quella data, di avere ancora un differenziale competitivo da colmare. In questi anni dobbiamo perciò fare un uso intelligente delle risorse ingenti di cui ancora disponiamo. Come ? Attraverso investimenti durevoli, progetti che tengano conto della necessità di incrementare la nostra rete infrastrutturale, dai trasporti alla viabilità fino ai servizi per le imprese, all' information and communication technology. Più forte è la dotazione infrastrutturale, più facile sarà posizionarci sulle fasce più avanzate dello sviluppo. Tutto questo si concretizza in una precisa categoria di interventi che possono essere realizzati da enti locali, spa a capitale pubblico, municipalizzate e associazioni non profit. Fra le altre misure che riguardano le infrastrutture, di particolare importanza quelle per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, che serviranno a realizzare interventi per la gestione di acque industriali, depurazione, recupero di aree degradate, tutela di parchi e aree protette.

La Regione Toscana ha una sua precisa idea di sviluppo. Come intende orientare e sostenere le sue scelte attraverso lo strumento dei fondi strutturali?

La nostra idea è per uno sviluppo compatibile con l'ambiente, attento alla tutela della salute e al rispetto dei diritti dei lavoratori, legato strettamente alle specificità e peculiarità dei suoi sistemi economici locali, sensibile alle nuove istanze dei consumatori, basato sul binomio qualità e innovazione. Se vogliamo restare competitivi sul mercato globale dobbiamo essere consapevoli del fatto che il nostro sistema produttivo non può puntare solo su fattori quantitativi, ma anche e soprattutto su quelli qualitativi, accentuando gli elementi di innovazione in tutti i campi, accelerando i processi di ricerca e di trasferimento tecnologico al sistema produttivo, facendo attenzione non solo al cosa ma anche al come si produce.